

Assemblea Federgasacqua

Il consuntivo per il 1995 e le linee da adottare per i servizi funerari nel corso del 1996.

a cura di Andrea Lolli

Riportiamo l'estratto della relazione sull'attività svolta dal Presidente di Federgasacqua, Andrea Lolli, all'Assemblea di Napoli del 17 maggio '96.

Nel corso del 1995 l'attività federale si è concentrata sui seguenti temi:

- promozione dell'associazionismo con azioni mirate, incontri regionali e di livello nazionale, nonché garanzia di continuità di assistenza agli associati;
- svolgimento di azioni mirate nei confronti di Governo e Parlamento per la modifica della legislazione di Settore;
- confronto con il livello internazionale.

1. Promozione

Nei primi mesi del 1995 si è attuato un mailing, circoscritto ai Comuni capoluoghi di provincia, per diffondere la conoscenza dei servizi offerti dalla Federazione e la sua disponibilità a supportare gli EE.LL. e le imprese pubbliche che intendevano associarsi.

In alcuni casi si è dato luogo ad incontri specifici in loco. In altri casi, d'intesa con i Cispel regionali, si sono attuate iniziative a livello locale (Bologna il 2 giugno, Caltanissetta il 4 luglio).

La manifestazione più rilevante si è svolta a Roma il 4 e 5 ottobre '95 con l'organizzazione del convegno "Etica e tecnica in campo funerario. Prospettive gestionali e legislative", con valenza internazionale, che ha visto la presenza di oltre 30 relatori, il patrocinio e la presenza del Ministero della Sanità delegazioni al massimo livello delle altre maggiori Federazioni Nazionali del settore (Feniof, Fic, Federlegno Specialelegno) della Presidenza del Collegio dei Garanti per le imprese funebri.

Il convegno è stata l'occasione per dare visibilità esterna al nuovo marchio SEFIT, un logo che evita di confondere il settore come parte integrante della Federgasacqua. È di questi giorni l'invio agli associati, ai partecipanti e a coloro che l'hanno richiesto, degli atti del convegno, e quindi in tempi brevi, di una copiosa e aggiornata raccolta di scritti sui servizi funebri e cimiteriali italiani.

I risultati possono considerarsi soddisfacenti:

- Il numero dei soci effettivi è cresciuto dai 18 del '94 ai 22 del '95 (+4).

I soci corrispondenti da 0 a 5.

A questi è da aggiungere l'adesione, attraverso un accordo più ampio al Cispel Lazio, del Comune di Roma anche per i servizi funerari, che vede però in una prospettiva non lontana, pure l'adesione alla federazione;

- Ha funzionato positivamente il rapporto con i mass media;
- Si sono siglate ipotesi di intesa, con contenuti rilevanti, con FENIOF (Federazione delle imprese funebri private) e Federlegno Specialelegno (costruttori, che potrebbero consentire di aprire tavoli di confronto su questioni di interesse comune.

Infine a Milano, il 10 novembre, si è tenuta una assemblea dei soli associati ai servizi funerari, per ridefinire la commissione consultiva federale servizi funerari, allineandola per composizione e competenze alle altre già operanti per l'acqua e il gas.

2. Regolamentazione dell'attività funeraria e cambiamenti legislativi

È ormai patrimonio comune che il codice di comportamento per le imprese di pompe funebri sia da modificare, operando un passaggio dalle adesioni volontaristiche a quelle obbligatorie, con un organo super partes con chiari poteri sanzionatori.

Già fin d'ora si può rafforzare l'attuale codice di comportamento del 1987, per poi studiare la percorribilità di introdurre la carta dei servizi per le imprese e per i servizi cimiteriali.

L'obiettivo ultimo è quello della regolamentazione del settore con legge speciale.

A tal fine si è registrata, proprio in occasione del convegno di Roma, la disponibilità di due primi firmatari delle principali proposte di legge presentate nella passata legislatura per la regolamentazione dell'attività funeraria (Sen. Perin e On. le Rebecchi), a convergere su un unico testo per facilitarne al più presto la messa all'ordine del giorno e la discussione in Parlamento.

Col rinnovo del Parlamento occorrerà valutare se adoperarsi fin dall'inizio per la stesura di un testo che raccolga gli orientamenti di "pubblico" e "privato" o se puntare direttamente ad un testo principalmente espressione del "pubblico" e delle Associazioni degli utenti.

Il Regolamento di polizia mortuaria nazionale vigente è inadeguato ai tempi attuali: al convegno di Roma, il Direttore del Servizio Cimiteri del Ministero della Sanità intervenuto su delega del Ministro Guzzanti, ha esposto non solo la disponibilità a modificare il testo attuale, ma pure gli orientamenti principali per le modifiche. Si ha ragione di credere che nel corso del 1996 matureranno le condizioni per l'avvio concreto della procedura di modifica del Regolamento con l'invio del nuovo testo al Consiglio Superiore di Sanità

In campo gestionale l'azione federale e confederale è stata principalmente orientata a favorire la trasformazione delle gestioni in campo funebre e cimiteriale, specie nelle maggiori città verso modelli imprenditoriali più efficaci, come le aziende speciali o le SPA a partecipazione locale, laddove permanga la scelta di gestione pubblica o a delineare, nei casi di privatizzazione, gli ambiti e gli strumenti più opportuni, a garanzia di EE.LL. e cittadini.

In Italia, in poco più di 40 anni, si è ribaltata la tipologia dominante di sepoltura: mentre negli anni '50 solo 1 sepoltura su 4 era in loculo o tomba, ora sono invece 3 su 4, con sempre maggiori carenze nell'offerta di posti salma costruiti dai Comuni per far fronte alle richieste dei cittadini.

Le grandi necessità immobiliari, unite a quelle di impianti tecnologici (crematori, inceneritori, ecc.) richiedono un sempre maggior carattere imprenditoriale per la costruzione, l'ampliamento e la gestione dei cimiteri e quindi la necessità di utilizzare forme gestionali, per le città più popolate, diverse dal tradizionale strumento della gestione in economia diretta.

L'iter del Regolamento di polizia mortuaria, DPR 10/9/1990 n. 285, è stato tale (il parere preventivo del Consiglio di Stato è del 22/3/1990) da non consentire gli opportuni raccordi con la legge 8/6/1990, n. 142, di riforma delle autonomie locali, togliendo per questo settore la possibilità di scelta fra le forme gestionali previste dall'art. 22.

Difatti il capo XVIII del DPR 285/90 prevede che il Comune possa concedere sepolture solo direttamente o attraverso enti diffusi in varie zone del Paese (confraternite, congreghe o similari) e non attraverso l'azienda speciale, ente strumentale dell'ente locale, le società a prevalente capitale pubblico locale o, a mezzo di consorzio di cui all'art. 25 della stessa legge 142/90, i cosiddetti "soggetti gestori".

Si è così reso necessario giungere ad un chiarimento sulla normativa applicabile alle trasformazioni di gestione in campo funebre e cimiteriale, concretizzatosi con la definizione, unitamente alla CISPEL, di un articolato presentato come emendamento in sede di conversione in legge del D.L. 444/95 e poi, con alcune modifiche, al D.L. 32/96.

L'emendamento, approvato in commissione al Senato, non è stato inserito da parte del Governo nella reiterazione del D.L. e, con la riduzione dell'attività del Parlamento per la fine anticipata della Legislatura, non si sono potuti attivare gli strumenti capaci di sensibilizzare opportunamente il legislatore su questi temi. Cosicché si nutre la fondata speranza di utilizzare, con il nuovo Parlamento, un altro vettore legislativo per favorirne la veloce approvazione.

Nel frattempo si è coinvolta pure l'ANCI, favorevole all'iniziativa, con cui è stato ancora migliorato il testo dell'emendamento, che dà concretamente la possibilità ai Comuni che intendono farlo di utilizzare nuovi strumenti gestionali per i cimiteri, traslando in capo ai "soggetti gestori" competenze specifiche che ora la legge attribuisce al Comune.

Si tratta della possibilità di effettuare direttamente da parte del "soggetto gestore" la concessione di aree e sepolture cimiteriali a terzi, su un bene patrimoniale avente le caratteristiche demaniali (per effetto dell'art. 824 Cod. civ.).

Infine si è intervenuti sul Ministero delle Finanze per inserire in campo IVA le attività funebri e di cremazione, con aliquota ridotta, sulla base degli orientamenti UE, nonché per aumentare il plafond di detraibilità ai fini IRPEF.

3. Confronto con il livello internazionale

La nostra partecipazione alle associazioni di categoria EFFS e ICF è stata limitata al minimo, per le risorse disponibili, però tale da consentirci di collaborare alla definizione di studi comparativi sulla normativa e sistemi gestionali in campo europeo, principalmente nel settore cimiteriale.

A Roma, il 6 ottobre '95 si è svolto un incontro del Comitato tecnico per i cimiteri, che ha gettato le basi per aumentare gli scambi di conoscenze in questo campo.

4. Gli orientamenti per il 1996

Nel 1996 i principali obiettivi riguardano:

1. La attuazione dei protocolli di intesa sottoscritti con FENIOF e Federlegno Specialelegno e nel contempo lo sviluppo di adeguate azioni tese a ricercare le convergenze necessarie per siglare un analogo protocollo con la FIC sui servizi di cremazione.
2. Continuare nella promozione della conoscenza dei servizi federali, con l'obiettivo di accrescere da un lato le adesioni e dall'altro la rappresentatività
3. Proseguire l'azione nei confronti di Governo e Parlamento per la modifica della legislazione di settore in particolare per:
 - modificare il DPR 285/90, regolamento di polizia mortuaria nazionale;
 - regolamentare con legge l'attività dell'imprenditoria funebre;
 - aggiornare il sistema tariffario per la cremazione dei non residenti;
 - modificare l'attuale regime IVA nazionale sulle prestazioni e forniture rese in occasione del funerale: a tal fine la misura dell'aliquota ridotta è anche da porre in relazione al sistema e al valore della detrazione consentita ai fini IRPEF;
 - rendere pienamente operanti in campo cimiteriale le aziende speciali, le SPA a prevalente capitale pubblico locale, i consorzi, contribuendo a definire i chiarimenti interpretativi necessari.
4. Supportare gli associati per la trasformazione degli attuali servizi funerari con forme gestionali più snelle, economicamente valide e di maggiore efficacia, come l'azienda speciale e la società a partecipazione pubblica locale, maggioritaria se operante in campo cimiteriale.
A tal riguardo, unitamente alla CISPEL, si sta supportando l'azione di alcuni Comuni metropolitani del Centro e Nord Italia per fornire alle locali Amministrazioni gli strumenti per operare, con cognizione di causa, la scelta più opportuna per la forma di gestione da adottare, in relazione al contesto specifico in cui ognuno opera.
5. Organizzare una manifestazione a rilevanza esterna, nell'ultimo quadrimestre del '96, che tratti di sicurezza del lavoro in campo funerario e di piani regolatori cimiteriali.
6. Suggestire revisioni del Regolamento attuativo del Codice di comportamento, nonché di composizione del Collegio, così da rendere maggiormente incisiva l'azione di quest'ultimo nei confronti di imprese pubbliche che attuino comportamenti irregolari.
7. Studiare la effettiva applicabilità della carta dei servizi al settore funebre e cimiteriale.
8. Concorrere alla definizione di studi comparativi e di approfondimento gestionale, principalmente in campo cimiteriale, nell'ambito sia di EFFS che ICF.
9. Continuare il lavoro di supporto minuto agli associati sulle questioni interpretative, la elaborazione di schemi di riferimento per gli atti ed i provvedimenti gestionali più significativi, così da invogliare nuovi Enti Locali ed imprese pubbliche ad associarsi alla Federazione.
10. Rinnovare il CCNL per i dipendenti delle imprese funebri degli EE.LL., in scadenza il 30/6/96, con l'obiettivo di rendere sempre più flessibili gli strumenti gestionali consentiti, in un contesto di compatibilità economiche predefinite, secondo le intese che regolano la dinamica del costo del lavoro.